

Don Giuliano Moretti ritorna a Tocantinópolis

DON Lelli dal Goiás ci scrive: «Quando Don Giuliano, ancora in vita, e io visitavamo la piccola cripta dietro la Cattedrale dove riposano le ossa dei confratelli morti in Goiás, sorridendomi diceva: "Quando io morirò, voglio essere sepolto lì" e indicava uno dei quattro loculi ancora vuoti.

La malattia letale lo portò all'eternità durante un viaggio a Rio de Janeiro, il 1° luglio 1978.

Fu sepolto nel cimitero del Cajú, dove esiste una tomba comunitaria per i figli di Don Orione.

Trascorso il tempo legale è stato esumato e trasportato a Tocantinópolis l'11 agosto 1982. Per l'occasione vennero dall'Italia il fratello, pure sacerdote, Don Secondo Moretti e la nipote Emma Moretti.

La comunità parrocchiale che Don Giuliano aiutò a crescere nella fede per otto anni, andò in massa all'incontro col suo pastore ai margini del Rio Tocantins.

Erano presenti anche il Vesco-

vo e il clero della Diocesi. Adesso Don Giuliano riposa proprio là in quel loculo che lui sorridendo indicava quando andava a pregare per gli altri suoi confratelli ».



Sopra: il volto sorridente di don Giuliano Moretti.

Sotto: mons. Hilario Aloisio De Pinho consegna a don Secondo Moretti l'urna contenente i resti mortali di don Giuliano.



● **SANTIAGO DEL CHILE** - Un altro padiglione per l'accoglienza e il recupero degli handicappati si è inaugurato a Rancagua, nella locale sezione del Piccolo Cottolengo Chileno di Don Orione.

Un nuovo complesso — dotato delle più moderne attrezzature per la riabilitazione — si è così aggiunto agli altri reparti che ospitano, da una diecina d'anni, minorati fisici e psichici, anche «profundos», di ogni età.

Compiacendosi per gli sviluppi dell'opera, il Segretario della Conferenza Episcopale Chilena mons. Bernardino Piñera — dopo il rito della benedizione — ha sottolineato lo spirito dei Piccoli Cottolengo che, accogliendo e confortando i più poveri, testimoniano la continua sollecitudine della Chiesa verso gli emarginati e i sofferenti. Ha quindi rivolto un particolare ringraziamento ai volontari e alle volontarie che dedicano parte del loro tempo nell'aiutare i religiosi di Don Orione, prodigandosi nelle forme più diverse a bene dell'Istituto e dei singoli assistiti. «Stano tutti ringraziati e benedetti — ha concluso testualmente mons. Piñera — quanti hanno compreso che l'amore a Cristo si dimostra nell'amore ai nostri fratelli più abbandonati e più bisognosi!».

● **POSADA DE LLANES - SPAGNA** - In omaggio a Don Orione, la municipalità di Llanes, nelle Asturie, ha dedicato all'apostolo tortonese la via principale della cittadina.

Con questo omaggio al nuovo Beato, si è inteso rendere un pubblico riconoscimento per il lavoro che i religiosi orionini svolgono da oltre un ventennio in periferia di Llanes a favore degli handicappati.

Sono oggi oltre 150 i minori che trovano ospitalità nell'Istituto «Don Orione» di Posada de Llanes, riconosciuto fra i più